NEUTRALITA'

Buenos Aires 17 Aprile 2016

Ciò che vi piace o vi conforta non necessariamente è utile; ciò che non vi piace o vi sconforta può essere altrettanto inutile.

Quello che vogliamo dirvi è che non dovete sacrificarvi per inghiottire ciò che non vi piace né perdervi dietro alla ricerca di ciò che vi piace. Ciò che vi piace o non vi piace è solo frutto di un giudizio mentale è la proiezione di qualcosa di vecchio che avete vissuto in passato, quindi se restate intrappolati in questo gioco non potete accedere al piano di realtà, a ciò che è.

Dovete imparare a sgranare gli infiniti rosari conflittuali della vostra mente per giungere al punto essenziale: che cosa potete fare voi nel momento in cui siete connessi con ciò che è?

Ciò che vi piace o non vi piace è parimenti dannoso, perché vi impedisce di accedere alla potenza della neutralità. Solo se siete neutri sarete in grado di sviluppare azioni potenti, non sarete ostaggi del vostro giudizio e sarete capaci di collaborare con la vita.

I comportamenti classificatori della vostra mente a poco a poco devono dissolversi. Lasciate che la leggerezza di ciò che è possa sostituirsi al peso del giudizio di valore. Solo se vi libererete dalla separazione e dal giudizio sarete in grado di partecipare alla vita, di nutrirla e di essere nutriti. Non è lontano il tempo in cui ciò che vi stiamo dicendo stasera, vi apparirà molto chiaro.

Cogliete il seme depositato nel vostro cuore e semplicemente coltivate l'intenzione che possa fiorire.

Leggero, molto leggero è il cammino. Ogni volta che sentite un peso sappiate che state deviando dal sentiero.

Il Divino non necessita di ferro e fuoco, di battaglie ideologiche, di pesi o sacrifici. Il Divino semplicemente è l'aspirazione profonda, la potenza infinita di cui nel cuore gli uomini posseggono il ricordo. Cercate solo questo in voi stessi, nel seme profondo di voi, il ricordo della Luce che siete. Sarà facile tornare a casa se tornerete a voi stessi. Abbiate cura della Luce che alberga nel vostro cuore ed essa vi condurrà.